

CI SONO TROPPE CASE SENZA PERSONE E TROPPE PERSONE SENZA CASA

L'EMILIA ROMAGNA È LA REGIONE PIÙ RICCA D'ITALIA.

**L'EMILIA ROMAGNA È TRA LE REGIONI PIÙ COLPITE DALLA CRISI
MODENA È LA CITTÀ PIÙ RICCA DELL'EMILIA ROMAGNA
MODENA È LA CAPITALE ITALIANA DEGLI SFRATTI**

PRESIDIO SOTTO LA PREFETTURA SABATO 28 NOVEMBRE ALLE 15

Da circa 2 anni è nato a Modena "LO SPORTELLO DEI DIRITTI" un punto d'ascolto dei problemi del lavoro e della casa con attivisti del sindacato di base RdB e volontari del laboratorio SCOSSA per informare gratuitamente sui diritti e sui percorsi di rivendicazione per ottenerli.

La crisi economica ha colpito maggiormente le città che vantavano in passato la maggiore produttività e Modena non fa eccezione, basta leggere i giornali per contare le fabbriche che ogni giorno chiudono, lasciando i lavoratori improvvisamente senza reddito o, nella migliore delle ipotesi, ai limiti della sopravvivenza grazie agli ammortizzatori sociali che presto svaniranno.

Nel nostro territorio le aziende che evadono sono la maggioranza e sono l'unica categoria che ha ricevuto finanziamenti pubblici per aumentare i posti di lavoro, con l'appoggio incondizionato del governo locale e nazionale; senza dimenticare i sindacati confederali, compresa la CGIL responsabile in passato della cosiddetta moderazione salariale e che troppo tardi oggi cerca di cavalcare contemporaneamente lo scontento dei lavoratori e le esigenze delle aziende.

Tra i primi ad essere cacciati dal lavoro ci sono le fasce più deboli, come i precari che spesso sono giovani o stranieri e questi ultimi con le ultime leggi razziali sulla sicurezza, oltre a perdere il lavoro, rischiano la galera se non possono più permettersi una casa per chiedere la residenza e il permesso di soggiorno.

Da decenni a Modena e in Italia non esiste una politica seria di edilizia pubblica, in grado di dare risposte alle esigenze della gente. Per i vecchi poveri e per i poveri in arrivo, non c'è nessuna prospettiva abitativa, alla portata della loro situazione economica, c'è solo la prospettiva di essere sfrattati per morosità, con spreco di risorse e di forza pubblica; perché il sindaco invece di garantire i diritti costituzionali ai suoi cittadini preferisce lasciare più di **7000 case vuote**, piuttosto che affidarle alla gente che ne ha bisogno per condurre una vita almeno ai limiti della sopravvivenza.

***NELL'AMBITO DELLA MOBILITAZIONE NAZIONALE CONTRO GLI SFRATTI
INDETTA DALL'ASSOCIAZIONE A.S.I.A. PER IL 4 DICEMBRE 2009
LO SPORTELLO DEI DIRITTI CONVOCA UN PRESIDIO PER
IL GIORNO 28 NOVEMBRE 2009 SOTTO LA PREFETTURA DI MODENA
PER CHIEDERE:***

**AFFITTI CHE NON SUPERINO IL 25% DEL REDDITO FAMILIARE (EQUO CANONE)
REQUISIZIONE DELLE CASE VUOTE PER EMERGENZA ABITATIVA E SOCIALE
PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO PER CHI PERDE IL LAVORO E LA CASA
MICROCREDITO PER AUTOCOSTRUZIONE E AUTORISTRUTTURAZIONE
MESSA A NORMA DI TUTTE LE CASE DI EDILIZIA PUBBLICA
BLOCCO DEGLI SFRATTI FINO ALLA FINE DELLA CRISI
PIU' INVESTIMENTI PER COSTRUIRE CASE POPOLARI**

PERCHE

LE PERSONE SONO PIU' IMPORTANTI DEL PROFITTO